

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Oggetto: POC Marche 2014/2020 - Attuazione della L.R. 9/2003 art.6, comma 2, lettere da c) a g) – Criteri e modalità per l’assegnazione di fondi POC destinati agli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali per il consolidamento della rete dei servizi socio-educativi per l’infanzia, l’adolescenza e il sostegno alle funzioni educative e genitoriali - € 500.000,00 Annualità 2025.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttoria riportato in calce alla presente deliberazione dal predisposto dal Settore Contrasto al disagio, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per motivi riportati nel predetto documento istruttoria e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA l’attestazione della copertura finanziaria, intesa come disponibilità, nonché il D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio;

VISTO il parere favorevole di cui all’articolo 4, comma 5, della legge regionale 30 luglio 2021, n. 18, sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica, del dirigente del Settore Contrasto al disagio;

CONSIDERATO il “Visto” del dirigente della Direzione Politiche sociali;

VISTA la proposta del direttore del Dipartimento Politiche sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione;

VISTO l’articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata nell’allegato “Verbale di seduta”

DELIBERA

- 1) *Di destinare la somma di € 500.000,00 a valere sulle risorse del Programma Operativo Complementare POC 2014/2020, a favore degli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali, per il finanziamento delle spese riferite all’annualità 2025, a carico dei Comuni, per il consolidamento della rete dei servizi socio-educativi per l’infanzia, l’adolescenza e il sostegno alle funzioni educative e genitoriali di cui all’art.6, comma 2, lettere da c) a g) della L.R. 9/2003;*
- 2) *Di approvare i criteri e le modalità di riparto del contributo, di cui al presente atto, così come riportato nell’Allegato “A” alla presente deliberazione;*
- 3) *Di stabilire che le risorse di cui al presente atto, afferenti al Programma Operativo Complementare, ammontano complessivamente ad € 500.000,00 e fanno carico al bilancio di previsione 2025-2027 annualità 2025 sul capitolo 2121010193 quanto a € 150.000,00 e sul capitolo 2121010209 € 350.000,00 nell’ambito della disponibilità già*



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

attestata con DGR n. 1618 del 10/11/2025.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del D. Lgs. 33/2013.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Francesco Maria Nocelli

Documento informatico firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Francesco Acquaroli

Documento informatico firmato digitalmente

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

- Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio (disposizioni comuni relative alla programmazione 2014/2020)
- Reg. (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 (relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR),
- Reg. (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio (relativo al Fondo Sociale Europeo (FSE),
- Reg. (UE) n. 460/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus),
- Reg. (UE) 558/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19,
- Reg. (UE) 562/2022 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 aprile 2022 recante modifica dei regolamenti (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 223/2014 per quanto riguarda l'azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa (CARE),
- Delibera CIPE 28 gennaio 2015, n. 10 di «...Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020»
- Decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 - «Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi»
- Delibera CIPE del 29 settembre 2020, n. 59 «Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Riprogrammazione e nuove assegnazioni per emergenza COVID-19 ai sensi degli articoli 241 e 242 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

luglio 2020, n. 77. Accordo Regione Marche - Ministro per il Sud e la Coesione territoriale» (c.d. "Accordo Provenzano"),

- Delibera CIPESS del 9 giugno 2021, n. 41 «Programmi operativi complementari di azione e coesione 2014-2020 (articolo 242 del Decreto Legge n. 34/2020)»
- Delibera CIPESS del 31 marzo 2024, n. 9 “Adozione del Programma operativo complementare (POC) 2014-2020 e riprogrammazione del Piano sviluppo e coesione (PSC) - Regione Marche”,
- Legge 8.11.2000, n. 328 – artt. 16 e 18: “Legge quadro per un sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- Legge Regionale 13.5.2003, n. 9: “Disciplina per la realizzazione e gestione dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie e modifica della Legge regionale 12 aprile 1995, n. 46 concernente: "Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore dei giovani e degli adolescenti”;
- Regolamento Regionale 22.12.04, n. 13: “Requisiti e modalità per l'autorizzazione e l'accreditamento dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali;
- Delibera CIPESS n. 24 del 9/6/2021 “Programmi Operativi Complementari di azione e coesione 2014-2020 (Art 242 del DL n. 34/2020) ,
- DGR n. 473 del 4 aprile 2023 “Programmazione 2014/2020 - Individuazione del secondo nucleo di interventi a valere sul Programma Operativo Complementare (POC) ex articolo 242 del D.L. 34/2020,
- DGR n.1311 del 11/09/2023 “ D.L. n. 34/2020, art. 242 e Delibera CIPESS n. 41/2021 – Approvazione Si.Ge.Co. del Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 della Regione Marche ”,
- DGR n. 2038 del 30/12/2024 “Delibera CIPESS n. 9/2024 di adozione del POC Marche 2014/2020. Modifiche alle DD.G.R. n. 1257/2022 e n. 473/2023 e individuazione del terzo nucleo di interventi a valere sul Programma Operativo Complementare”,
- DGR n. 2050 del 30/12/2024 “Attuazione della deliberazione legislativa “Bilancio di previsione 2025/2027” approvata nella seduta dell'Assemblea legislativa regionale n. 171 del 23 dicembre 2024”. Bilancio finanziario gestionale del triennio 2025/2027”,
- DGR n. 1265 del 05/08/2025 “Delibera CIPESS n. 9/2024 di adozione del POC Marche 2014/2020. Modifiche alle DD.G.R. n. 1257/2022, n. 473/2023 e n. 2038/2024 e individuazione del quarto nucleo di interventi a valere sul Programma Operativo Complementare;
- DGR n. 1618 del 10/11/2025 “Richiesta di parere alla Commissione Assembleare competente ed al Consiglio delle Autonomie Locali sullo schema di deliberazione concernente: “POC Marche 2014/2020 - Attuazione della L.R. 9/2003, art. 6, comma 2 lettere da c) a g) – Criteri e modalità per l'assegnazione del finanziamento destinato agli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali per il consolidamento della rete dei servizi socio-educativi per l'infanzia, l'adolescenza e il sostegno alle funzioni educative e genitoriali - € 500.000,00 – Annualità 2025”.

Motivazione

La DGR n. 2050/2024 “Attuazione della deliberazione legislativa “Bilancio di previsione 2025/2027” approvata nella seduta dell'Assemblea legislativa regionale n. 171 del 23 dicembre 2024”. Bilancio finanziario gestionale del triennio 2025/2027” assegna le seguenti risorse POC:

- Capitolo 2121010193 “POC 2014/2020 - FINANZIAMENTO PER INTERVENTI A



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

FAVORE DELLA REALIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI PER L'INFANZIA E ADOLESCENZA E SOSTEGNO ALLE FUNZIONI EDUCATIVE E GENITORIALI - TRASFERIMENTO A COMUNI.QUOTA REGIONE R.A.V." per € 150.000,00 la cui reiscrizione è avvenuta a bilancio iniziale 2025/2027,

- Capitolo 2121010195 "POC 2014/2020 - FINANZIAMENTO PER INTERVENTI A FAVORE DELLA REALIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI PER L'INFANZIA E ADOLESCENZA E SOSTEGNO ALLE FUNZIONI EDUCATIVE E GENITORIALI - TRASFERIMENTO A COMUNI.QUOTA STATO R.A.V." per € 350.000,00 la cui reiscrizione è avvenuta con DGR 715 del 14/05/2025 ad oggetto "Art. 42 comma 11 D.Lgs. 118/2011 - Reiscrizione nel Bilancio di Previsione per l'anno 2025 delle economie di spesa - Variazione al Bilancio Finanziario Gestionale - 14° provvedimento".

Nell'Azione 7.2 della relazione di attuazione al 31/12/2024 inviata al DPCOES alla fine di maggio 2025 è stato finanziato un progetto di potenziamento dei servizi erogati dagli Ambiti Territoriali Sociali in continuità con quelli precedentemente attivati nel POR FSE (per uno stanziamento complessivo di 3.291.498,00 euro) nonché varie tipologie di intervento, anch'esse gestite dagli Ambiti territoriali sociali e tutte "native POC", tra cui servizi a sostegno delle funzioni educative e genitoriali per 500.000,00 euro.

La Regione Marche, da anni, promuove politiche a favore dell'infanzia, dell'adolescenza e di sostegno alle funzioni educative genitoriali attraverso una articolazione di servizi socio-educativi particolarmente attenta ai bisogni delle famiglie, al sostegno ed alla promozione della genitorialità, anche attraverso percorsi educativi domiciliari.

Il sistema di tali servizi è disciplinato dalla L.R. n. 9/03 e dal relativo Regolamento attuativo n. 13/2004 che ne determinano i requisiti strutturali, organizzativi e professionali del personale.

La programmazione complessiva del sistema dei servizi è affidata agli Ambiti Territoriali Sociali, i quali ne sostengono il relativo onere economico.

Nello specifico, i programmi dei servizi degli ATS si riferiscono all'attivazione dei seguenti servizi, rivolti a minori in fascia di età 3-17 anni e al sostegno delle funzioni educative e genitoriali, e identificati dall'art. 6, comma 2, lettere c), d), e), f), g) della L.R. 9/2003:

- spazi per bambini, bambine e per famiglie;
- centri di aggregazione per bambini, bambine e adolescenti, comprensivi anche dei centri estivi
- servizi itineranti;
- servizi domiciliari di sostegno alle funzioni educative familiari;
- servizi di sostegno alle funzioni genitoriali

Vengono considerati, all'interno dei centri di aggregazione per bambini, bambine e adolescenti, anche i servizi socio-educativi che vengono erogati in maniera temporanea nei periodi extrascolastici estivi e identificabili come "centri estivi", i quali presentano caratteristiche ed espletano funzioni sociali ed educative in coerenza con quelle espressamente previsti dall'art 6, comma 2, lettere c) -d).

Al fine di poter accedere al contributo di cui al presente atto, gli Ambiti Territoriali Sociali dovranno predisporre il relativo programma ed inoltrare domanda di contributo, indicandone i costi di attivazione e/o i costi già sostenuti, visto che la maggior parte di questi servizi potrebbe



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

essere già stata avviata e/o conclusa nel corso del 2025.

Si applica il “principio di divieto di doppio finanziamento”, affinché non vi sia una duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte di altri fondi e programmi.

In base ad una ricognizione avviata presso gli ATS con nota id 1289537 del 09/10/2025 al fine di verificare il valore economico della spesa per i predetti servizi già attivati nel corso del 2025, le eventuali ulteriori spese anche stimate da sostenere entro la prima metà dell'anno 2026, emerge che la disponibilità finanziaria del presente atto sarebbe sufficiente a contribuire per i servizi dell'anno in corso.

Nell'Allegato A al presente atto vengono riportate le modalità di realizzazione degli interventi da parte degli ATS, i criteri di riparto delle risorse in questione nonché quelli per l'ammissione al finanziamento.

A seguito dell'approvazione formale del POC Marche 2014-2020, avvenuta con Delibera CIPESS n. 9 del 21 marzo 2024, l'intervento in discussione è stato pertanto ricondotto, nella struttura del Programma complementare, alla Azione 7.2 - Contributi al potenziamento dell'offerta di servizi erogati dagli ambiti territoriali sociali (rif. Priorità POR FSE 9.iv).

Già con DGR n. 1140 del 31/07/2023 ad oggetto “POC Marche 2014/2020 - Attuazione della L.R. 9/2003 art.6, comma 2, lettere c) -g) – Criteri e modalità per l'assegnazione di fondi POC destinati agli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali per il consolidamento della rete dei servizi socio-educativi per l'infanzia, l'adolescenza e il sostegno alle funzioni educative e genitoriali - € 500.000,00 Annualità 2023” si programmavano € 500.000,00 a valere sulle risorse del Programma Operativo Complementare POC 2014/2020, destinandoli agli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali, per il finanziamento delle spese riferite all'annualità 2023, sostenute dai Comuni per il consolidamento della rete dei servizi socio-educativi per l'infanzia, l'adolescenza e il sostegno alle funzioni educative e genitoriali di cui all'art.6, comma 2, lettere c)-g) della L.R. 9/2003.

Con successivi atti del Dirigente del Settore Contrasto al disagio verranno altresì stabilite le tempistiche relative agli adempimenti a carico degli Ambiti Territoriali, nonché le modalità di rendicontazione.

Eventuali economie derivanti dagli interventi programmati e conclusi potranno essere riallocate, da parte degli ATS stessi, all'interno di interventi non conclusi. Qualora non fossero rallocabili da parte del singolo ATS, esse verranno recuperate dalla Regione e redistribuite, con apposito decreto del Dirigente del Settore Contrasto al disagio, secondo i criteri di assegnazione del presente atto, agli ATS che avranno sostenuto maggiori spese rispetto a quelle coperte dalla somma assegnata inizialmente.

Con nota della Dirigente del Settore contrasto al Disagio id 38201277 del 07/08/2025 è stata richiesta la compatibilità la compatibilità e trasferibilità interventi ex L.R. n. 9/2003 al POC Marche 2014-2020. Con nota id 38234435 del 13/08/2025 il Dirigente di Direzione Programmazione integrata, risorse comunitarie e Nazionali ha dato riscontro positivo riservandosi, ai sensi del Si.Ge.Co vigente del POC Marche, di formulare un ulteriore parere sulla conformità dell'intervento, anche sotto il profilo contabile, in sede di valutazione dei conseguenti atti attuativi in corso di definizione da parte del Settore Contrasto al Disagio.

Con nota della Dirigente del Settore contrasto al Disagio id 38628605 del 02/10/2025 è stata richiesta l'autorizzazione all'uso dei capitoli 2121010139 e 2121010209. Con nota id 38643057 del 03/10/2025 il Dirigente di Direzione Programmazione integrata, risorse comunitarie e Nazionali ha autorizzato l'uso dei capitoli riservandosi, ai sensi del Si.Ge.Co vigente del POC



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Marche, di formulare un ulteriore parere sulla conformità dell'intervento, anche sotto il profilo contabile, in sede di valutazione dei conseguenti atti attuativi in corso di definizione da parte del Settore Contrasto al Disagio.

La somma relativa all'attuazione degli interventi di cui sopra, pari complessivamente ad € 500.000,00, a valere sulle risorse del Piano Operativo Complementare 2014-2020, risulta coerente quanto alla natura della spesa con le finalità di utilizzo previste dall'atto, fatte salve le variazioni finanziarie necessarie alla puntuale identificazione della spesa in base ai livelli di articolazione del Piano dei conti integrato di cui al D.Lgs n. 118/2011 e s.m.i./SIOPE ed afferisce ai capitoli di spesa 2121010193 e 2121010209 del bilancio di previsione 2025/2027 annualità 2025.

Alla luce di ciò si considera pertanto compatibile l'intervento in questione con il Programma Operativo Complementare Marche.

Con DGR n. 1618 del 10/11/2025 è stato richiesto parere alla Commissione Assembleare competente e al Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) sullo schema di deliberazione concernente: "POC Marche 2014/2020 - Attuazione della L.R. 9/2003 art.6, comma 2, lettere da c) a g) – Criteri e modalità per l'assegnazione di fondi POC destinati agli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali per il consolidamento della rete dei servizi socio-educativi per l'infanzia, l'adolescenza e il sostegno alle funzioni educative e genitoriali - € 500.000,00 Annualità 2025".

La competente Commissione Consiliare ha espresso il proprio parere favorevole ai sensi dell'art. 9, comma 1, lettera c) della Legge Regionale n.49/2013, in data 03/12/2025.

Il Consiglio delle Autonomie Locali ha espresso, nei termini richiesti, il proprio parere favorevole ai sensi dell'art. 11, comma 3, lettera c), della Legge regionale n. 4/2007, con parere n. 2 del 27/11/2025 esprimendo la richiesta di "valutare l'opportunità, al fine di realizzare i servizi educativi, di individuare da parte dell'ente locale, alla lettera a) dell'allegato "A", educatori professionali in base alla normativa vigente. (elenchi speciali ad esaurimento previsti dalla L. 145/2019 per l'educatore professionale c.d. socio sanitario e norme transitorie della L.55 /2024 per l'educatore professionale socio pedagogico)". Detta richiesta è da considerarsi accoglibile pertanto si aggiunge dopo la lett. a) dell'allegato A la lett. "b) da educatori professionali individuati dall'Ente locale proponente in base alla normativa vigente (elenchi speciali ad esaurimento previsti dalla L. 145/2019 per l'educatore professionale c.d. socio sanitario e norme transitorie della L.55/2024 per l'educatore professionale socio pedagogico)". Pertanto la precedente lett. "b) da persone o da famiglie individuate dall'ente locale proponente, che offrono le necessarie garanzie di capacità educativa" diventa la lett. "c) da persone o da famiglie individuate dall'ente locale proponente, che offrono le necessarie garanzie di capacità educativa".

La sottoscritta, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il responsabile del procedimento
(Loredana Carpentiere)
Documento informatico firmato digitalmente

PARERE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE CONTRASTO AL DISAGIO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

La sottoscritta, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, dichiara di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

La Dirigente del Settore

(Claudia Paci)

Documento informatico firmato digitalmente

VISTO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE POLITICHE SOCIALI

La sottoscritta, considerato il documento istruttorio e il parere reso dal dirigente del Settore Contrasto al disagio, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della LR n. 18/2021, appone il proprio "Visto".

La Dirigente della Direzione

(Maria Elena Tartari)

Documento informatico firmato digitalmente

PROPOSTA DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

La sottoscritta propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione. Dichiara, altresì, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il Direttore del Dipartimento

(Roberta Maestri)

Documento informatico firmato digitalmente

FIRMATARI

ALLEGATI PARTE INTEGRANTE DELL'ATTO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Allegato “A”

Fondi POC 2014-2020

Contributi agli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali per il consolidamento dei servizi socio-educativi per l'infanzia, l'adolescenza e il sostegno alle funzioni educative e genitoriali di cui alla L.R.9/2003

Risorse finanziarie assegnate

Le risorse ammontano complessivamente ad € 500.000,00 ed afferiscono ai fondi di cui al Programma Operativo Complementare POC 2014-2020

Finalità dell'intervento e destinatari del contributo

La Regione Marche con la L.R. n.9/03 e con il relativo Regolamento attuativo n. 13/04 promuove politiche a favore dell'infanzia, l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali attraverso lo sviluppo di una rete di servizi socio-educativi, disciplinandone i requisiti strutturali ed organizzativi, nonché i requisiti professionali del personale in essi operante.

Il presente intervento si realizza attraverso il trasferimento di contributi, destinati agli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali, per il consolidamento di tale rete di servizi a favore dei minori nella specifica fascia di età compresa tra 3 e 17 anni e delle famiglie, al fine:

- di sostenere attività di carattere educativo, sociale e di sostegno per prevenire difficoltà di socializzazione ritiro sociale, povertà ed emarginazione con particolare attenzione alle situazioni che potrebbero favorire un maggior svantaggio sociale
- promuovere l'offerta di opportunità educative, qualificando gli interventi esistenti e le forme di accompagnamento educativo
- promuovere l'educazione tra pari in modo da valorizzare il loro protagonismo, le loro risorse e la capacità di aiutarsi tra coetanei
- sostenere le competenze educative degli adulti di riferimento, nello specifico dei genitori

Interventi finanziabili

Sono finanziabili le spese relative alla gestione dei servizi socio-educativi identificati dall'art. 6, comma 2, lettere c), d), e), f), g), della L.R. 9/2003 rivolti a minori in fascia di età 3-17 anni e al sostegno delle funzioni educative e genitoriali per genitori di minori in ogni fascia di età.

- **Spazi per bambini, bambine e per famiglie** - Sono spazi per bambini, bambine e per famiglie i servizi per l'infanzia destinati al sostegno di iniziative di prevalente interesse ludico, relazionale e socio-culturale, di aggregazione sociale, di reciprocità tra adulti e bambini, nonché di incontro, confronto e formazione fra genitori, figure parentali, o loro sostituti ed educatori del servizio.
- **Centri di aggregazione per bambini, bambine e adolescenti** - Sono centri di aggregazione per bambini, bambine e per adolescenti i servizi, comunque denominati: centri ludici polivalenti, punti

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

di incontro e altri servizi, che svolgono attività per favorire e promuovere la socializzazione, anche intergenerazionale e la condivisione di interessi e attività culturali.

Per motivate esigenze e specificità dei territori, sono altresì finanziabili le spese relative alla gestione di tipologie di servizi che espletino comunque funzioni a valenza socio-educativa, quale estensione o rimodulazione delle attività pertinenti al servizio in questione. In special modo si fa riferimento a servizi socio-educativi che vengono erogati in maniera temporanea nei periodi extrascolastici estivi e identificabili come “centri estivi”.

- Servizi itineranti - Sono servizi itineranti i servizi rivolti a bambini, bambine, adolescenti e famiglie che offrono, in forma non fissa, spazi di incontro e di interazione, nonché un bagaglio socio-educativo e ludico-culturale. Tali servizi sono destinati alle realtà territoriali disagiate.

- Servizi domiciliari di sostegno alle funzioni educative familiari - Sono servizi domiciliari di sostegno alle funzioni educative familiari i servizi offerti alle famiglie in modo individuale e limitato nel tempo, per particolari momenti di problematicità familiare e all'interno di un progetto socio-educativo atto a sostenere i diritti del minore e le responsabilità genitoriali. I servizi educativi domiciliari possono essere realizzati:

- a) da educatori, la cui professionalità è individuata dall'ente locale proponente, in base ai requisiti indicati dall' articolo 13 del regolamento regionale n. 13/2004,
- b) da educatori professionali individuati dall'Ente locale proponente in base alla normativa vigente (elenchi speciali ad esaurimento previsti dalla L.145/2019 per l'educatore professionale c.d. socio sanitario e norme transitorie della L.55/2024 per l'educatore professionale socio pedagogico),
- c) da persone o da famiglie individuate dall'ente locale proponente, che offrono le necessarie garanzie di capacità educativa.

- Servizi di sostegno alle funzioni genitoriali - Sono servizi di sostegno alle funzioni genitoriali le attività previste all'articolo 16 della legge 328/2000 per la valorizzazione e il sostegno delle responsabilità familiari, promosse dai Comuni singoli o associati

L'intervallo temporale di svolgimento delle attività di cui sopra è: 01/01/2025 – 31/12/2025

Modalità di riparto, di partecipazione ed utilizzo del fondo

Il Fondo complessivo, pari ad € 500.000,00, verrà ripartito tra gli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali con le seguenti modalità:

- il 30% verrà suddiviso in maniera uguale tra i 23 Ambiti Territoriali Sociali,
- il 50% verrà ripartito in proporzione al totale della popolazione residente di età 0-17 anni nei Comuni dell'Ambito, secondo le elaborazioni del Settore Controllo di Gestione e Sistemi statistici su Dati Istat - Censimento della Popolazione,
- il restante 20% verrà suddiviso in proporzione all'estensione territoriale di ciascun Ambito Territoriale Sociale.

Gli Ambiti Sociali Territoriali dovranno utilizzare la quota parte del fondo loro assegnata per il consolidamento dei servizi indicati nel “programma di attuazione dei servizi per l'anno 2025” che definiranno ai sensi dell'art. 3 della L.R. 9/2003.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Gli Ambiti Territoriali dovranno garantire una compartecipazione minima pari al 30% del finanziamento regionale.

Le spese finanziabili possono essere ricondotte alle seguenti voci:

- spese per acquisto di beni di consumo, titoli di viaggio,
- spese per personale dipendente e/o per conferimento incarichi (per i costi di ciascun operatore non potranno essere utilizzati finanziamenti di differente provenienza ma aventi le medesime finalità)
- spese per affitto locali e per utenze anche in quota parte nel caso di strutture destinate non ad uso esclusivo per le attività ammesse a contributo
- spese per acquisto/noleggio di attrezzature e beni mobili

Ogni tipologia di spesa non potrà essere oggetto di ulteriori finanziamenti di differente provenienza, aventi le medesime finalità: si applica il “principio di divieto di doppio finanziamento”, affinché non vi sia una duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte di altri fondi e programmi.

Con apposito decreto del Dirigente del Settore Contrasto al Disagio verranno individuate le quote di contributo spettanti a ciascun Ambito e ripartite sulla base dei criteri di cui al punto *“Modalità di riparto ed utilizzo del fondo”*.

Con il medesimo atto dirigenziale verranno definite le modalità di predisposizione e presentazione alla Regione Marche del programma di attuazione dei servizi, la tempistica di utilizzo dei fondi, nonché le modalità di descrizione dell'utilizzo e rendicontazione del fondo loro assegnato.

Eventuali economie derivanti dagli interventi programmati e conclusi potranno essere riallocate, da parte degli ATS stessi, all'interno di interventi non conclusi. Qualora non fossero rallocabili da parte del singolo ATS, esse verranno recuperate dalla Regione e redistribuite, con apposito decreto del Dirigente del Settore Contrasto al disagio, secondo i criteri di assegnazione del presente atto, agli ATS che avranno sostenuto maggiori spese rispetto a quelle coperte dalla somma assegnata inizialmente.